

NUOVE INDAGINI ALLA VACCARI, POSSIBILE INQUINAMENTO PIU' ESTESO

L'ex Ceramica al centro della Commissione speciale ambiente. Ipotesi 'Siti orfani' per trovare risorse utili per la bonifica. Sindaco: "Non ostacoliamo asta ma doveroso proseguire con verifiche". **ATTUALITÀ** Sarzana - Val di Magra - Proseguono le indagini ambientali del Comune di Santo Stefano sul sito dell'ex Ceramica Vaccari, andata incontro al fallimento nel 2015. E i carotaggi conclusi di recente potrebbero dare risultati non entusiasmanti. Gli esiti, nero su bianco, arriveranno nei prossimi mesi, ma l'impressione di massima è che gli inquinanti vadano oltre i tre 'quadri' di lato cinque metri che costituiscono gli hotspot individuati nel Piano operativo di bonifica del 2015, realizzato dalla parte privata. È uno degli elementi emersi oggi pomeriggio nel corso della seduta della Commissione speciale ambiente, presieduta dal consigliere Silvio Ratti e tenutasi proprio nella sala consiliare alla ex Ceramica. "Purtroppo l'inquinamento non finisce entro il quadrato cinque per cinque", ha sottolineato il geologo Jacopo Tinti, che segue la vicenda per Palazzo civico, e che ha dato a intendere come i costi di bonifica siano destinati a lievitare. Costi stimati in 500mila euro dal Pob del 2015 ma poi arrivati a un milione e 700mila euro quando l'amministrazione comunale ha integrato l'aspetto delle coperture in amianto, comprese le analisi dell'aria svolte quattro volte all'anno (che finora, ha sottolineato la sindaca Paola Sisti, non hanno ravvisato elementi di pericolosità); completano il quadro le terre stoccate in uno dei capannoni – il progetto per la rimozione di quelle pericolose andrà in approvazione in giunta la prossima settimana. Le grane ambientali non interessano naturalmente la parte dell'area aperta al pubblico. Nel corso della commissione è stato altresì toccato il punto dell'asta per la cessione dell'ex Ceramica. Il curatore fallimentare, dottor Luca Sodini, ha espresso alcune perplessità sul procedere con l'asta non essendoci ancora gli esiti ufficiali delle ultime analisi ("per un discorso di trasparenza", ha osservato), che potrebbero elevare ulteriormente il costo della bonifica, che va a erodere la stima dell'ex complesso industriale (sui 3 milioni). "Non è compito dell'amministrazione – così la prima cittadina - aiutare il curatore a fare l'asta, ma noi all'asta non stiamo mettendo nessun ostacolo. Quello che doverosamente stiamo facendo è un approfondimento delle indagini, il nostro dovere è fotografare e monitorare la situazione ambientale della ex Ceramica. Dopodiché, spero che nei tempi previsti dalla legge l'asta si faccia, mi sento di sollecitarla". Prevedendo, come osservato da sindaca e parte tecnica comunale, di inserire nel bando d'asta il riferimento a eventuali indagini ambientali (o attese degli esiti delle stesse) in corso e in generale alla possibilità che, al netto di quanto contenuto nel Piano operativo di bonifica, un eventuale compratore possa dover fronteggiare oneri ulteriori. Ad ogni modo, al netto dell'arrivo di un acquirente, Palazzo civico continua a guardarsi attorno in cerca di finanziamenti utili per la bonifica del complesso privato: una delle vie vedrà l'ente provare a far inserire l'ex Ceramica nel registro dei 'Siti orfani', ottenendo, attraverso la Regione, risorse ministeriali. La prossima seduta della Commissione (che oggi ha visto partecipare anche i consiglieri Monticelli, Stelitano e Zangani e l'avvocato Birga), che si terrà entro fine mese, affronterà invece il tema dell'ex Cava della Brina.

[NUOVE INDAGINI ALLA VACCARI, POSSIBILE INQUINAMENTO PIU' ESTESO]